



COMUNE DI FOGGIA
SERVIZIO LAVORI PUBBLICI

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DEL MUSEO CIVICO DI FOGGIA

PROGETTISTA
geom. Carmelo Fredella

Aggiornato ai sensi D.P.R. 25/1/2000 n° 34
Aggiornato ai sensi D.Lgs. 19/11/1999 n° 528
Aggiornato ai sensi D.P.R. 05/10/2010 n° 207
Aggiornato ai sensi D.M. dei LL.PP. 19/04/2000 n° 145
Aggiornato ai sensi Legge 01/08/2002 n° 166
Aggiornato ai sensi D.Lgs. 12/04/2006 n° 163 e s.m.i.

INDICE.

CAPO PRIMO

ART. 1 - AMMONTARE DELL'APPALTO

ART. 2 - PREMESSE

ART. 3 - SPECIFICHE DELLE ATTIVITA' DA REALIZZARE

ART. 4 - DOCUMENTI ALLEGATI AL CONTRATTO D'APPALTO

ART. 5 - INQUADRAMENTO STORICO E ALLESTIMENTO DEL MUSEO CIVICO DI FOGGIA

ART. 6 - OGGETTO DELL'APPALTO

ART. 7 - SUPPORTI DIGITALI MULTIMEDIALI PER LA COMUNICAZIONE E FRUIZIONE MUSEALE

ART. 8 - DIDATTICA MUSEALE

ART. 9 - SUPPORTI MULTIMEDIALI

ART. 10 -RELAZIONE SUL PROGETTO SULLA MUSEALIZZAZIONE DI MOSAICI ELLENICI DI ARPI DETTI "DEI GRIFI E DELLE PANTERE"

CAPO SECONDO

DISPOSIZIONI RIGUARDANTI L'APPALTO

ART. 11- NORME REGOLATRICI E DISCIPLINA APPLICABILE

ART. 12 - SISTEMA DELL'APPALTO

ART. 13 - CAUZIONI E ASSICURAZIONI

ART. 14 - STIPULAZIONE DEL CONTRATTO

ART. 15 - SPESE ED IMPOSTE

ART. 16 - SUBAPPALTO

ART. 17 - RESCISSIONE DEL CONTRATTO

ART. 18 - CONSEGNA LAVORI

ART. 19 - INIZIO , DURATA E TERMINE LAVORI

ART. 20 - VERIFICHE E CONTROLLI

ART. 21 - COLLAUDO

ART. 22 - PAGAMENTI IN ACCONTO E A SALDO

ART. 23 - REVISIONE DEI PREZZI

ART. 24 - DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

ART. 25 LAVORI AGGIUNTIVI O IN VARIANTE

CAPO PRIMO

Art.1

AMMONTARE DELL'APPALTO

Valorizzazione del Museo Civico di Foggia relativo al miglioramento della funzionalità dei servizi per il pubblico del Museo Civico di Foggia e alla valorizzazione dei beni esposti attraverso un sistema di comunicazione efficace ed alla produzione di un percorso di visita museo con l'ausilio di prodotti multimediali accessibili da supporti digitali, da assoggettarsi al ribasso d'asta.

Importo complessivo dell'intervento:

Euro 191.700,00

così composto:

Lavorazione	Importo	%
Contenuti multimediali	€ 118.318,00	61,72
Attrezzature	€ 33.582,00	17,52
Didattica	€ 39.800,00	20,76

Art. 2

PREMESSE

Il presente capitolato speciale d'appalto descrive e disciplina le condizioni, le modalità ed i termini di esecuzione dell'appalto di servizi e forniture di beni inerenti il miglioramento della funzionalità dei servizi per il pubblico del Museo Civico di Foggia e alla valorizzazione e fruizione dei beni esposti attraverso un sistema di comunicazione efficace ed alla produzione di un percorso di visita museo con l'ausilio di prodotti multimediali accessibili da supporti digitali. La finalità principale è quella di creare uno strumento di salvaguardia del patrimonio culturale, rendendolo fruibile anche da un pubblico con disabilità.

Art. 3

SPECIFICHE DELLE ATTIVITÀ DA REALIZZARE

L'intero complesso delle prestazioni che saranno di seguito dettagliate, dovrà essere realizzato sulla base di un progetto unitario definito "relazione tecnica" che sarà oggetto di valutazione per la scelta della migliore offerta.

Quale parte integrante dell'offerta tecnica, il proponente dovrà elaborare un piano esecutivo delle attività che si componga di paragrafi specifici per ciascuno dei prodotti descritti di seguito e che, nel rispetto della tipologia, delle quantità e delle specifiche tecniche indicate nei punti che seguono, forniscano dettagli circa la visione e la prospettiva artistica e culturale che il team di lavoro intende adottare nella realizzazione dell'intervento.

Art. 4

DOCUMENTI ALLEGATI AL CONTRATTO D'APPALTO

Sono, quali sue parti integranti, allegati al contratto di appalto i seguenti documenti:

1. Il presente Capitolato Speciale d'Appalto, con allegato Elenco Prezzi e Computo Metrico Estimativo;
2. Disciplinare di gara
3. Le planimetrie indicanti le aree oggetto di intervento;

Art. 5

INQUADRAMENTO STORICO E ALLESTIMENTO DEL MUSEO CIVICO DI FOGGIA

Il Museo Civico di Foggia fu inaugurato nell'ottobre del 1931 con sede nel Palazzo San Gaetano, di fronte all'attuale collocazione del Museo (Palazzo Nigri) e da allora, salvo alcuni periodi di chiusura dovuti alla guerra e a ristrutturazioni, ha dato un profondo contributo alla vita culturale di Foggia. Da sempre a carattere misto, ha trovato a poco a poco le sue sezioni più significative in

quella archeologica e nella Pinacoteca, ma ha rappresentato con le cosiddette sezioni minori (la giordaniana, l'etnografica, la storica, la scientifica) un notevole punto di riferimento per la conoscenza della storia del territorio per un lungo periodo di tempo. La Sezione Archeologica era basata sui materiali preistorici garganici raccolti da Ugo Bellini in quegli anni, sui reperti provenienti da Arpi e sulla collezione Lettieri. La Pinacoteca era impostata essenzialmente sull'Ottocento locale, con opere di Caldara, Altamura, Parisi, e altre opere già presenti nel Palazzo Comunale, prima dell'incendio del 1898, che distrusse gran parte del patrimonio archivistico e artistico della città. Il Museo di Tradizioni Popolari era forse il più ricco e organizzato dei tre nuclei espositivi, se si pensa che raccoglieva materiale di interesse etnografico proveniente da tutta la provincia, tra cui una ricca collezione di costumi femminili. Ma i bombardamenti aerei del 1943, che causarono un immane olocausto di vittime alla città tanto da farle assegnare la medaglia d'oro al valor civile nel 1959, non risparmiarono la sede del complesso museale che era passato nel frattempo a Palazzo Arpi, sede attuale, e gran parte del materiale andò irrimediabilmente perduto.

Gli anni della ricostruzione furono lunghi e difficili. Solo nel 1959 si procedette al riordino e alla sistemazione dei materiali che portarono alla riapertura nell'aprile del 1966, in un edificio completamente ristrutturato e interamente dedicato al Museo.

A partire dagli anni '60 ha avuto un notevole impulso la raccolta archeologica anche per la presenza a Foggia del Centro Operativo della Daunia, sezione staccata della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Puglia con deposito presso il Museo.

Con il passare degli anni si sono avuti diversi interventi d'allestimento ed incremento del materiale, in particolare con la riapertura del Museo dopo i lavori di adeguamento alle norme nel 2007 si è dato inizio ad un'operazione di decentramento che sottolineava l'idea di museo dilatato in tutto il territorio cittadino, cui è seguita la collaborazione con altri musei, di proprietà provinciale e diocesana, per la redazione di materiale promozionale e di servizio, sottolineandone complementarietà e appartenenza allo stesso contesto.

Il Museo in tal senso concepito, vede nella sede principale soprattutto sottolineato il proprio patrimonio archeologico, i cui reperti più antichi risalgono ai villaggi neolitici del Tavoliere (VI-IV millennio a.C.), mentre la civiltà daunia è testimoniata dall'età del Ferro a quella romana; etnografico, che ha come fulcro la ricostruzione di un ambiente rurale con materiale di provenienza garganica; e storico, destinato a rappresentare la storia più antica della città, a partire dalla fondazione medievale e dalla splendida età federiciana fino al Novecento. Mentre, il museo giordaniano viene esposto nel teatro comunale che del grande compositore porta il nome e la Pinacoteca sistemata in un modo più ampio ed onorevole nella grande struttura "9cento", ad eccezione delle opere dell'Ottocento locale. Inoltre, sono da evidenziare tra i servizi del Museo la presenza di una fornita biblioteca sulla storia locale che fa da supporto inscindibile ai materiali esposti, un laboratorio in cui è possibile, oltre che organizzare corsi su singole tecniche, anche avvicinare i ragazzi delle scuole alla manipolazione e all'esecuzione di manufatti riferibili ai materiali esposti in museo e, infine, una sala appositamente attrezzata per proiezioni di video e di presentazione computerizzata ai fini della didattica.

Art. 6 OGGETTO DELL'APPALTO

La valorizzazione del Museo Civico di Foggia consiste in *interventi di fruizione e valorizzazione*, quali:

1. **Supporti multimediali.** È stato progettato un percorso di visita del museo con l'ausilio di prodotti multimediali accessibili da supporti digitali. Durante la fase iniziale di lavoro verranno organizzate le informazioni sui beni esposti che saranno elaborate in formato di prodotti multimediali di tipo audio, video e ricostruzioni 3D di contesti. Questo tipo di supporto comunicativo si adatta in particolar modo alle fasce di utenza con disabilità. Per i

non vedenti è possibile ascoltare le narrazioni e avvalersi del contatto di modelli tattili; per gli audiolesi è previsto, in visualizzazione sul supporto digitale, il doppio campo in L.I.S.

I contenuti multimediali verranno predisposti in modo da dare la possibilità al visitatore di scegliere la sequenza e la quantità di informazioni a cui accedere e prevedono schede di collegamento tematico con altri beni presenti sul territorio. Questo innovativo sistema di comunicazione museale punta, infatti, a ricontestualizzare il bene esposto e a creare una rete di collegamento tra i beni archeologici storico-artistici e monumentali che costituiscono il patrimonio culturale del territorio di Capitanata, in modo da restituire al turista una visione di insieme, e di indirizzarlo verso nuove mete culturali. I contenuti multimediali saranno accessibili e scaricabili da qualsiasi supporto digitale fisso (dal computer di casa attraverso la pagina dedicata al museo sul sito web del Comune di Foggia) o mobile (da qualsiasi telefono cellulare con funzione di download di applicazioni). È previsto, inoltre, per i visitatori sprovvisti di tali supporti, l'acquisto di 15 tablet ritirabili all'ingresso del museo previa consegna del documento di riconoscimento.

2. **Didattica.** Il progetto ha come obiettivo il coinvolgimento di fasce di utenza diversificate che richiedono modalità di comunicazione specifica. La partecipazione delle scuole costituisce un fattore fondamentale per la diffusione della conoscenza del patrimonio culturale. Il progetto prevede la progettazione e la realizzazione di percorsi didattici laboratoriali finalizzati ad un coinvolgimento attivo del pubblico più giovane sia all'interno del museo-con riferimento ai contesti di provenienza-, sia nel centro antico, in un concetto di "Museo oltre il Museo".

ART.7

SUPPORTI DIGITALI MULTIMEDIALI PER LA COMUNICAZIONE E FRUIZIONE MUSEALE

Il progetto di valorizzazione punta ad una comunicazione su più livelli, in particolar modo si è scelto di privilegiare il coinvolgimento sensoriale, e un comportamento interattivo durante il percorso di visita attraverso la realizzazione di supporti multimediali di varie tipologie. Lo scopo dei musei è quello di raccogliere, conservare, studiare ed esporre oggetti che hanno valore in quanto testimonianza umana avente valore di civiltà. Ogni bene culturale porta con sé una complessità di significati che devono essere comunicati per comprendere il bene e il contesto in cui è stato creato e, nel caso dei musei etnografici, usato. Il dovere più importante dei musei nei confronti dei propri visitatori è quello di ridurre la distanza tra la rete dei significati nascosta dietro gli oggetti esposti ed il pubblico, attraverso la predisposizione di apparati comunicativi che realizzino il miglior accesso possibile all'informazione e che allo stesso tempo contribuiscano a suscitare nelle persone il desiderio di conoscenza e occasioni di riflessione. A tal fine è necessario mettere a disposizione del pubblico dei musei gli ausili per accedere alla maggior quantità e qualità di informazioni: le tecnologie digitali sembrano rispondere efficacemente a questa esigenza, per almeno tre ordini di motivi, che coincidono con le caratteristiche di ipermedialità, interattività e connettività proprie della comunicazione digitale:

- il linguaggio usato è ipermediale, le informazioni sono veicolate attraverso molteplici sistemi di rappresentazione simbolica; chi progetta i contenuti può così decidere qual è il miglior sistema di rappresentazione da usare per quella specifica informazione, scegliendo fra testo, immagini, audio e video, oppure integrando due o più di questi sistemi. Anche il visitatore può decidere il linguaggio simbolico che preferisce, se questa libertà è stata prevista dai progettisti multimediali: pensiamo ai vantaggi che da ciò derivano, ad esempio, per i disabili sensoriali, che così possono scegliere la forma di comunicazione a loro più adatta. Inoltre, ipermedialità significa anche ipertestualità, cioè la costruzione di contenuti che si collegano l'uno all'altro, in una forma che si presta molto efficacemente ad approssimare il reticolo semantico al quale i musei rimandano;

- la fruizione dei contenuti è di tipo interattivo, perciò ogni visitatore sceglie le informazioni che gli interessano e che meglio si adeguano alle proprie esigenze, stabilendo i tempi e i modi con i quali riceverle. Il visitatore si può così soffermare a lungo davanti ad un'opera che lo ha colpito, per approfondirne la conoscenza cercando le notizie sulla sua genesi, con schede di approfondimento sul contesto storico, geografico e così via. Può decidere, invece, di consultare solo il filmato introduttivo di un'altra opera che lo interessa meno;
- grazie alla telematica, le tecnologie digitali permettono di accedere ai contenuti da qualunque luogo, a prescindere dalla propria collocazione fisica e dal fatto di essere in movimento oppure no.

Ecco che i contenuti predisposti dagli esperti possono essere consultati dal pubblico ovunque, sia direttamente in museo, con dispositivi fissi e mobili, sia a casa, valorizzando la dimensione intima e personale dell'acquisizione delle conoscenze. L'utilizzo delle tecnologie digitali multimediali offre evidenti vantaggi perché elimina il problema di dotare le sale espositive di ingombranti apparati museografici come pannelli, le cui informazioni non sarebbero comunque esaustive della complessità dei contenuti da trasmettere; essi, inoltre, possono essere implementati, modificati, e aggiornati in qualsiasi momento seguendo lo sviluppo degli studi ed eventuali esigenze espositive del museo.

Art. 8 DIDATTICA MUSEALE

Tra i compiti che l'istituzione museo è chiamata ad assolvere, fondamentale è quello dell'educazione, soprattutto nei confronti del pubblico più giovane. Il patrimonio culturale costituisce testimonianza viva della nostra storia e deve essere utilizzato come strumento per la formazione dell'identità personale di un individuo come appartenente ad un gruppo che condivide la stessa storia e gli stessi valori culturali. Il museo ha, dunque, il compito di programmare delle attività didattiche che favoriscano la partecipazione attiva delle scuole e avvicinino gli studenti ai musei, e li abituino a frequentarli.

Partendo dal concetto che le conoscenze si costruiscono attivamente e avvalendosi di metodologie all'avanguardia come learning by doing (apprendere facendo), learning by thinking (riflettere sull'esperienza), cooperative learning (apprendere con gli altri) ciò che il museo vuole offrire agli studenti delle scuole primarie e secondarie, è la possibilità di costruire conoscenze che possano essere vissute ed elaborate personalmente. In Museo quindi vengono privilegiate attività sperimentali e modalità comunicative interattive, che sollecitano anche interessi, emozioni e motivazioni e che coinvolgono manualità ed esperienze sensoriali.

I progetti educativi da realizzare nel Museo Civico di Foggia prevedono un approccio alle problematiche storiche e scientifiche complesso, multidisciplinare e globale. I temi trattati dai percorsi educativi sono relativi al periodo della civiltà daunia- e quindi al territorio di riferimento-, al periodo medievale della città di Foggia, e all'età moderna. Si prevede il coinvolgimento durante l'anno scolastico, di sessanta classi delle scuole primarie e secondarie di I grado.

Le ore pianificate per ogni tipologia di progetto saranno divise in:

- Lezioni frontali con supporti multimediali e compilazione di schede didattiche;
- Attività laboratoriali ludico-pratiche.

Questo sia all'interno del Museo che nel centro antico cittadino.

Art. 9 SUPPORTI MULTIMEDIALI

Si intende progettare un percorso di visita del museo con l'ausilio di prodotti multimediali accessibili da supporti digitali. Durante la fase iniziale di lavoro verranno organizzate le informazioni sui beni esposti che saranno elaborate in formato di prodotti multimediali di tipo audio, video e ricostruzioni 3D di contesti. Questo tipo di supporto comunicativo si adatta in particolar modo alle fasce di utenza con disabilità. Per i non vedenti è possibile ascoltare le

narrazioni e avvalersi del contatto di modelli tattili; per gli audiolesi è previsto, in visualizzazione sul supporto digitale, in doppio campo in L.I.S.

I contenuti multimediali verranno predisposti in modo da dare la possibilità al visitatore di scegliere la sequenza e la quantità di informazioni a cui accedere e prevedono schede di collegamento tematico con altri beni presenti sul territorio. Questo innovativo sistema di comunicazione museale punta, infatti, a ricontestualizzare il bene esposto e a creare una rete di collegamento tra i beni archeologici storico - artistici e monumentali che costituiscono il patrimonio culturale del territorio della Capitanata, in modo da restituire al turista una visione di insieme e di indirizzarlo verso nuove mete culturali. I contenuti multimediali saranno accessibili e scaricabili da qualsiasi supporto digitale fisso (dal computer di casa attraverso la pagina dedicata al museo sul sito web del Comune di Foggia) o mobile (da qualsiasi telefono cellulare con funzione di download di applicazioni). E' previsto, inoltre, per i visitatori sprovvisti di supporti, l'acquisto di 15 tablet ritirabili all'ingresso del museo previa consegna del documento di riconoscimento.

Art. 10

RELAZIONE SUL PROGETTO SULLA MUSEALIZZAZIONE DEI MOSAICI ELLENISTICI DI ARPI DETTI “DEI GRIFI E DELLE PANTERE”

COLLOCAZIONE ATTUALE:

I due mosaici provenienti dallo scavo effettuato presso l'ONC 28 in località Montarozzi (FG) sono custoditi presso il Museo civico di Foggia. Per il solo mosaico dei grifi e delle pantere il restauro è stato completato in tutte le sue parti, assemblando l'opera nella posizione attuale.

Il secondo mosaico, restaurato per l'80% dell'opera, attende il completamento ed il relativo posizionamento. Considerato il notevole peso del primo mosaico in rapporto alla relativa fragilità, si è evitato il riposizionamento dello stesso.

CONCEPT MUSEOGRAFICO:

In relazione allo spazio si collocherebbero i reperti ricalcando la disposizione per ambienti della casa, per cui al mosaico presente all'ingresso, che immetteva nell'androne dov'era collocato il mosaico con grifi e pantere, farebbe da diaframma un muro con porta dal disegno essenziale che rievocherebbe e ricontestualizzerebbe la casa ed i mosaici.

Proprio in quest'ottica volta a ricreare contesti ed evocazioni anche emotive si imposterebbe il progetto di comunicazione dell'allestimento.

Tutti i pannelli didascalici ed informativi andrebbero sostituiti da video-narrazioni interagenti con i reperti che ne descriverebbero la storia ed il contesto attraverso sceneggiature non solo descrittive ma anche teatralizzate. All'ingresso del percorso dove trovasi il mosaico dei grifi e delle pantere i visitatori potranno accomodarsi sulle sedute (moderna klinai) disposte sui tre lati.

Con l'affievolirsi delle luci d'ambiente, inizierebbe la prima video narrazione tramite un video proiettore multi angolare. Si potrebbe quindi assistere, come ospiti dell'antica casa, ad un video che vedrebbe dialogare teatralmente due personaggi ispirati a figure vascolari e graficizzati nei movimenti come cartoni animati che descriverebbero il mosaico con gli usi e costumi del III sec. a.C. Al termine del cartone animato, le luci si riaccenderebbero per passare al secondo ambiente espositivo contenente il mosaico d'ingresso ed una parete con bacheche/vetrine contenenti oggetti di corredo. Le luci d'ambiente affievolite darebbero inizio ad una seconda video proiezione che, attraverso l'interazione tra la voce narrante e gli oggetti descritti illuminati alternativamente ed in sincrono con il testo, descriverebbero le fasi della storia dello scavo e del restauro, nel proprio contesto storico ed archeologico. Il riaccendersi delle luci d'ambiente segnerebbe il termine della visita pronta a ripartire in “loop” dopo qualche minuto. La pannellistica descrittiva recante lunghi testi da dover leggere spesso in posizioni ergonomicamente sfavorevoli andrebbe totalmente sostituita da voci narranti, con fotografie e videoricostituiti non distaccati visivamente dall'opera

antica, ma legata direttamente con essa tramite proiezioni sui propri lacerti o sui muri limitrofi, inducendo sempre il visitatore a non anteporre il supporto didattico ed informativo all'opera stessa.

CAPO SECONDO DISPOSIZIONI RIGUARDANTI L'APPALTO

ART. 11 NORME REGOLATRICI E DISCIPLINA APPLICABILE

I rapporti tra l'Amministrazione Aggiudicatrice e l'Appaltatore saranno regolati:

- dalle clausole del Contratto;
- dalle disposizioni contenute nel Bando di gara e nel presente Capitolato Speciale d'Appalto;
- da quanto previsto nell'Offerta presentata in sede di gara;
- dalle vigenti disposizioni normative in materia di attività contrattuale delle pubbliche amministrazioni ed, in particolare, dal D. Lgs. 163/06 ss.mm.ii
- dal Codice Civile e dalle altre disposizioni normative vigenti in materia di contratti di diritto privato, per quanto non disciplinato dalle disposizioni contenute negli atti normativi sopra richiamati.

ART. 12 SISTEMA DELL'APPALTO

I lavori saranno tutti appaltati a corpo, ai sensi dell'articolo 82, comma 2, lettera b), e con le modalità previste dall'art. 88 del D.Lgs. n. 163/200.

Non saranno accettate offerte condizionate, ne quelle espresse in termini generici o non chiari.

L'offerta equivale ad una dichiarazione esplicita che l'Impresa accetta incondizionatamente tutte le condizioni del presente Capitolato, essendo nella piena conoscenza dell'importanza dell'opera, delle difficoltà della sua esecuzione, delle condizioni di lavoro e di tutte le circostanze di fatto inerenti all'attuazione del progetto.

In ogni modo l'Impresa dovrà allegare all'offerta l'attestazione di avvenuta presa visione dei luoghi, rilasciata dall'ente appaltante, ed un documento in cui dichiara di giudicare i prezzi dell'elenco nel loro complesso remunerativi sotto il ribasso che essa sta per fare.

ART. 13 CAUZIONI E ASSICURAZIONI

Ai sensi dell'articolo 75, comma 1, del D.Lgs. n. 163/2006, è richiesta una cauzione provvisoria di € 8.174,50 pari al 2% per cento dell'importo preventivato dei lavori da appaltare, da prestare al momento della partecipazione alla gara.

1. Garanzia fideiussoria o cauzione definitiva, ai sensi dell'articolo 113, comma 1, del D.Lgs. n° 163/2006, è richiesta una garanzia fideiussoria, a titolo di cauzione definitiva, pari al 10% per cento dell'importo contrattuale; qualora l'aggiudicazione sia fatta in favore di un'offerta inferiore all'importo a base d'asta in misura superiore al 10%, la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti la predetta misura percentuale; ove il ribasso sia superiore al 20%, la garanzia fideiussoria è aumentata di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%.
2. La garanzia fideiussoria è prestata mediante polizza bancaria o assicurativa, emessa da istituto autorizzato, con durata non inferiore a sei mesi oltre il termine previsto per l'ultimazione dei lavori; essa è presentata in originale alla Stazione appaltante prima della formale sottoscrizione del contratto.

3. La cauzione definitiva è progressivamente svincolata a decorrere dal raggiungimento di un importo dei lavori eseguiti, attestato mediante stati d'avanzamento lavori o analogo documento, pari al 50% dell'importo contrattuale. Al raggiungimento dell'importo dei lavori eseguiti di cui al precedente periodo, la cauzione è svincolata in ragione del 50% dell'ammontare garantito; successivamente si procede allo svincolo progressivo in ragione di un 5% dell'iniziale ammontare per ogni ulteriore 10% di importo dei lavori eseguiti. L'ammontare residuo, pari al 25% dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente ovvero approvato il certificato di regolare esecuzione, la garanzia fideiussoria si intende svincolata ed estinta di diritto, automaticamente, senza necessità di ulteriori atti formali, richieste, autorizzazioni, dichiarazioni liberatorie o restituzioni.
4. L'Amministrazione può avvalersi della garanzia fideiussoria, parzialmente o totalmente, per le spese dei lavori da eseguirsi d'ufficio nonché per il rimborso delle maggiori somme agate durante l'appalto in confronto ai risultati della liquidazione finale; l'incameramento della garanzia avviene con atto unilaterale dell'Amministrazione senza necessità di dichiarazione giudiziale, fermo restando il diritto dell'appaltatore di proporre azione innanzi l'autorità giudiziaria ordinaria.
5. La garanzia fideiussoria è tempestivamente reintegrata qualora, in corso d'opera, sia stata incamerata, parzialmente o totalmente, dall'Amministrazione; in caso di variazioni al contratto per effetto di successivi atti di sottomissione, la medesima garanzia può essere ridotta in caso di riduzione degli importi contrattuali, mentre non è integrata in caso di aumento degli stessi importi fino alla concorrenza di un quinto dell'importo originario.

- Riduzione delle garanzie;

1. L'importo della cauzione provvisoria di cui all'articolo 113 del D.Lgs. n. 163/2006 è ridotto al 50% per i concorrenti in possesso della certificazione di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000, ovvero di dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra loro correlati di tale sistema, ai sensi dell'articolo 75, comma 7 del D.Lgs. n. 163/2006 purché riferiti univocamente alla tipologia di lavori della categoria prevalente.
2. In caso di associazione temporanea di concorrenti le riduzioni di cui al presente articolo sono accordate qualora il possesso delle certificazioni o delle dichiarazioni di cui al comma 1 sia comprovato dalla impresa capogruppo mandataria ed eventualmente da un numero di imprese mandanti, qualora la somma dei requisiti tecnico-organizzativo complessivi sia almeno pari a quella necessaria per la qualificazione dell'impresa singola.

- Assicurazione a carico dell'impresa

1. Ai sensi dell'articolo 129 del D.Lgs. n. 163/2006, l'appaltatore è obbligato, contestualmente alla sottoscrizione del contratto, a produrre una polizza assicurativa che tenga indenne la Stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati e che copra i danni subiti dalla stessa Stazione appaltante a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti e opere, anche preesistenti, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, e che preveda anche una garanzia di responsabilità civile per danni causati a terzi nell'esecuzione dei lavori, sino alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione.
2. Tale assicurazione contro i rischi dell'esecuzione deve essere stipulata per una somma assicurata non inferiore all'importo del contratto; il massimale per l'assicurazione contro la responsabilità civile verso terzi non deve essere inferiore a € 1.549.370,69; tale polizza deve specificamente prevedere l'indicazione che tra le "persone" si intendono compresi i rappresentanti della Stazione appaltante autorizzati all'accesso al cantiere, della direzione dei lavori e relativi collaboratori, dei collaudatori in corso d'opera, del personale e dei degenti della casa di riposo. Le polizze di cui al presente comma devono recare espressamente il vincolo a favore della Stazione appaltante e devono coprire l'intero periodo

dell'appalto fino al termine previsto per l'approvazione del certificato di regolare esecuzione.

3. La garanzia assicurativa prestata dall'appaltatore copre senza alcuna riserva anche i danni causati dalle imprese subappaltatrici e subfornitrici. Qualora l'appaltatore sia un'associazione temporanea di concorrenti, giusto il regime delle responsabilità disciplinato dall'articolo 23, comma 7, del decreto legislativo n. 406 del 1991 e dall'articolo 37 del D.Lgs. n. 163/2006, la garanzia assicurativa prestata dalla mandataria capogruppo copre senza alcuna riserva anche i danni causati dalle imprese mandanti.

ART.14 STIPULAZIONE DEL CONTRATTO

Il contratto d'appalto si stipulerà entro 60 giorni dall'aggiudicazione e verrà registrato entro i 30 giorni successivi alla stipula, così come previsto dall'art. 11 comma 9 del D.Lgs. n. 163/2006.

ART.15 SPESE ED IMPOSTE

Le spese contrattuali e le imposte di bollo sono integralmente poste a carico dell'appaltatore, ad eccezione di quanto per legge fa carico all'amministrazione appaltante.

Al contratto sarà applicata l'imposta di registro in misura fissa, ai sensi dell'art. 40 del Dpr n. 131/1986, con ogni relativo onere a carico dell'appaltatore.

ART.16 SUBAPPALTO

Per quanto riguarda eventuali subappalti di parti dell'opera, comunque non superiori al 30% della categoria prevalente, si fa' espresso rinvio alle disposizioni contenute nell'Art. 118 del D.Lgs. n. 163/2006.

ART.17 RESCISSIONE DEL CONTRATTO

L'Amministrazione appaltante può di diritto rescindere il contratto nei casi previsti dagli articoli 135,136,137 del D.Lgs. n. 163/2006, ed in particolare nei seguenti casi:

- 1) se l'Impresa è colpevole di frode o di negligenza grave;
- 2) se l'Impresa contravviene agli obblighi e alle contraddizioni stipulate;
- 3) in caso di fallimento dell'Impresa;
- 4) in caso di morte dell'assuntore, qualora l'Amministrazione non ritenga di trasmettere agli eredi gli obblighi da esso assunti.

In questi casi l'Impresa avrà diritto soltanto al pagamento delle opere eseguite a regola d'arte, con riserve dei danni che venissero all'Amministrazione appaltante dalla stipulazione di un nuovo contratto o dalla esecuzione d'ufficio delle opere appaltate, come previsto dall'art. 138 D.Lgs. n. 163/2006.

In caso che l'Amministrazione appaltante avesse la necessità di risolvere il contratto di appalto, ciò potrà farsi, come previsto dall'art.134 del D.Lgs. n. 163/2006 mediante il pagamento in contanti all'Impresa delle opere eseguite, del decimo delle opere non eseguite sino ai 4/5 dell'importo appaltato e del valore dei materiali che fossero già stati ordinati se non ancora portati in cantiere, in base a documentazioni da presentarsi all'Amministrazione appaltante, che ne diverrà proprietaria.

L'avviso di rescissione avrà efficacia di certificato di ultimazione dei lavori.

ART. 18 CONSEGNA DEI LAVORI

Salvo le deroghe di Legge, non appena approvato a termine di legge il contratto di appalto, l'Amministrazione appaltante a mezzo della Direzione dei Lavori, procederà alla consegna dei lavori.

La Direzione dei Lavori indicherà per iscritto all'Impresa, il giorno, l'ora ed il luogo in cui dovrà trovarsi per ricevere in consegna i lavori.

Dell'atto di consegna verrà redatto regolare verbale in due copie, entrambe firmate in contraddittorio dall'Impresa e dalla Direzione dei Lavori.

ART. 19 INIZIO, DURATA E TERMINE DEI LAVORI

Subito dopo le consegne dei lavori, il tempo entro cui l'Impresa dovrà dare ultimati i lavori è fissato in 120 (centoventi) giorni naturali consecutivi dalla data del verbale di consegna.

Trascorso tale termine verrà applicata una penalità di € 50,00 per ogni giorno di ritardo.

Quando circostanze particolari impediscano temporaneamente che i lavori procedano utilmente a regola d'arte, l'Amministrazione appaltante avrà il diritto di far sospendere i lavori e la durata di tale periodo di sospensione dovrà essere dedotta da quello della durata complessiva dei lavori stessi.

ART. 20 VERIFICHE E CONTROLLI

Ai fini della corretta esecuzione dell'oggetto del contratto l'Amministrazione Appaltante procederà all'individuazione di uno o più responsabili tecnici delle forniture e dei servizi.

L'Amministrazione Appaltante si riserva, con ampia e insindacabile facoltà e senza che l'Appaltatore possa nulla eccepire, di effettuare verifiche e controlli circa la piena e corretta esecuzione delle attività oggetto del presente appalto.

Qualora a seguito dei controlli dovessero risultare aspetti di non conformità al Capitolato e/o al Contratto, l'Appaltatore dovrà provvedere ad eliminare le difformità rilevate entro il termine indicato dall'Amministrazione Appaltante.

ART. 21 COLLAUDO

La visita di collaudo deve essere conclusa entro un mese a decorrere dalla data di ultimazione.

All'emissione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione si procede, con le cautele prescritte dalle leggi in vigore e sotto le riserve previste dall'Art. 1669 del codice civile, e salvo che ciò non dipenda da fatto imputabile all'impresa, allo svincolo della somma costituente la cauzione definitiva, delle somme detenute ai sensi dell'Art. 48, 1° comma, del R.D. 23/5/24 n° 827 modificato da ultimo dall'Art. 22 della Legge 3/1/78 n° 1, e di tutte le consimili trattenute a titolo di garanzia.

Alla stessa data si estinguono le eventuali garanzie fideiussorie.

ART. 22
PAGAMENTI IN ACCONTO ED A SALDO

Il corrispettivo complessivo ed omnicomprensivo spettante all'Appaltatore a fronte della piena e corretta esecuzione del presente appalto è pari a quanto indicato nell'offerta economica presentata dall'Aggiudicatario e, comunque, nel Contratto stipulato con l'Amministrazione Appaltante.

Il suddetto corrispettivo sarà corrisposto mediante quote intermedie e a saldo, sulla base dello stato di avanzamento delle attività appaltate e previa verifica di conformità delle prestazioni effettuate, come specificato nel Contratto, così divise:

1° SAL 50% alla consegna dei contenuti multimediali;

2° SAL 25% all'avvenuto montaggio e messa in servizio dei software e dell'hardware;

3° SAL 25% all'atto del collaudo finale;

STATO FINALE 100% dei lavori

ART. 23
REVISIONE DEI PREZZI

La revisione prezzi non è dovuta in forza di quanto disposto dall' Art. 133 del D.Lgs. n. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

ART. 24
DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Quando sorgano contestazioni che a giudizio dell'Amministrazione non danno luogo ai provvedimenti di cui al precedente Art. 16, si procederà alla loro definizione diretta con l'Impresa.

Qualora non si pervenga alla risoluzione bonaria delle controversie che dovessero sorgere tra l'Amministrazione Appaltante e l'Appaltatore, relativamente all'interpretazione e/o all'esecuzione delle clausole del contratto, la definizione delle controversie stesse è attribuita al foro di Foggia.

ART. 25
LAVORI AGGIUNTIVI O IN VARIANTE

Non si potrà dare corso a lavori aggiuntivi o in variante se non previa esplicita autorizzazione della Direzione dei lavori, d'accordo con la quale verranno di volta in volta redatti appositi verbali di concordamento dei nuovi prezzi, a corpo.

Detti lavori aggiuntivi o in variante potranno solamente avvenire, come già detto, nei limiti di quanto per essi previsto dall'Art. 132 del D.Lgs. n. 163/2006 e sue modificazioni e integrazioni.

ART. 26
OBBLIGHI DI RISERVATEZZA

L'Appaltatore avrà l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transiteranno per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui verrà in possesso e di non divulgarli

in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione dell'appalto.

L'obbligo di cui sopra sussisterà, altresì, relativamente a tutto il materiale originario o predisposto in esecuzione delle attività affidate in appalto.

L'obbligo di cui sopra non riguarderà i dati che siano o divengano di pubblico dominio, nonché le idee, le metodologie e le esperienze tecniche che l'Appaltatore svilupperà o realizzerà in esecuzione delle prestazioni dovute.

L'Appaltatore sarà responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, nonché dei propri eventuali subappaltatori e dei dipendenti, consulenti e collaboratori di questi ultimi, degli obblighi di segretezza anzidetti.

In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, l'Amministrazione Appaltante avrà l'insindacabile facoltà di dichiarare la risoluzione di diritto del Contratto, fermo restando che l'Appaltatore sarà tenuto a risarcire tutti i danni che dovessero derivare all'Amministrazione stessa.

L'Appaltatore potrà citare i termini essenziali del Contratto laddove ciò fosse condizione necessaria per la partecipazione dello stesso a gare e appalti.